

con 300 fanti, et Polo da Zara saria il zorno seguente li, et cussi il resto de li fanti.

Et el ducha di Urbin scrisse a la Signoria, date in campo apresso Faenza, et un' altra al suo orator residente qui, domino Machario de Chamarino, molto longa, con varii discorsi, la qual lui la portò in collegio et fo leta in pregadi. Si seusa si non siegue il voler nostro, perhochè ha *solum* 380 homeni d' arme. Et li fo promesso 1200, et fanti 4000. Le artilarie cattive non ha balote che vadino bene. Li Bajoni fino a di 26 setembrio non erano mossi di Perosa; haviano tolto salvo conduto dil prefeto et dil signor di Pexaro.

Da Ravenna. Come Achilles Tiberti da Cesena, andava con 500 fanti, overo provisionati, a soldo di la madona di Forli, qual volentiera si voria acordar con nui, et li fo risposto per collegio dovesse tuorlo et darli fanti. *Item*, che el signor di Faenza havia fato comandamento che tutti quelli di la Valle di Lamon si dovesse levar con l'oro arme a li bisogni in ajuto di le zente nostre. Et per collegio fo scritto una lettera al dito signor di Faenza ringraziandolo molto, et cussi al castelam.

Ancora fo scritto a Rimano, a Zorzi Franchi segretario nostro, dovesse far più fanti el podesse, et quelli mandar in campo, et mandatoli danari. Et fono expediti tre contestabeli de qui, con 100 fanti per uno, qualli dovesseno andar a farli subito a Rimano: zoè Malmignato, Maldonato spagnol et Schiaveto. Et fo molto biasmato li patroni a l'arsenal per l'artilarie mandate in campo, et sollicitati a far polvere et altre artilarie. Et in campo si ritrovava esser Zuam Filippo Aureliano, vice collateral, qual scriveva al podestà di Ravenna il tutto, per esser homo pratico et molto fedelissimo nostro.

6 *Da Siena di Alvise Sugudino, segretario nostro.* Se intese quello si have da Roma zercha senesi esser malcontenti di l'acordo fatto con fiorentini; et di quel Pandolfo Petrucci ch'è il primo homo di Siena, etc.; et che a Fiorenza li puti eridavano *palle*, *palle* ch'è l'insegna di Medici; et che voleano haver da Zuliam Gondi ducati 10 milia, qualli non li ha voluti dar.

A di 6 octubrio, in collegio, vene l'orator dil re di romani, e tolse licentia dal principe; ringratiò di la expedition. Et è da saper che in quarantia parloe questi: prima il Zanchani avogador introduxe, poi sier Piero Contarini avochato fiscal per il Foher; li rispose sier Alvise Zorzi, poi li Prioli, per l'orator; li rispose domino Daniel Zucol dottor avochato; poi domino Venerio dottor avochato; et ultimo do-

mino Bernardino di Grassi dottor avochato; et il principe stete fino in la fine che era tardi; et posto parte di procieder contra i Prioli have 21 di la parte, 4 di no, et 6 non sincier, et poi fu posto, *ita* che la justicia have pur luogo, etc.

Vene domino Machario orator dil ducha di Urbin, qual per nome dil suo signor, espose la tardità di le provvisioni; et per il principe li fo risposto *sapientissime et satis*.

In questo consejo di pregadi, si redusse el consejo di X in cheba per lezer lettere di Roma, et poi uscito, fo posto di risponder a li oratori in Franza, e tutto il collegio vene unito, et cussi fo expedita l'opinion nostra.

Da Roverè. Vene lettere di sier Nicolò da cha da Pexaro, podestà nostro, date a di 1.º, con certi avisi di le cosse de Yspurch; et come de li era fama il re di romani dovea venir a la zornata con francesi verso Bergogna.

Et fo leto una lettera di Piero di Medici drizata a Piero di Bibiena suo segretario, era qui. Come lui vol passar Marati et andar a tuor el liogo. Et è chiamato di là da' soi partesiani et da' molti che non si pol scoprir.

A di 7 ditto, in collegio, vene lettere di campo di Marati, come quella impresa era a mal cammino, se non si provedeva. Dimandavano fanti e artilarie, bombardavano pur la rocha, ma quelli dentro si reparava. Et lettere di sier Piero Marzello, date apresso Faenza, come el ducha di Urbin si dovea levar. Di Ravenna: quel podestà benissimo si portava, et atendea a tuor l'impresa di Galiada, et Giacomo Sacho da Sojano era molto nominato. Or li padri di collegio erano di mala voja perchè le cosse non andavano bene, et in le decime non era sta scosso fin questo zorno ducati 2000, et *tamen* era sta in pregadi exortato a tutti dovesseno andar a pagar, atento li bisogni di la terra.

Da Milan di sier Marco Lipomano, cavalier orator nostro, qual era amalato. Et aviseo, el ducha haver mandato el titolo di capitano dil re di romani al marchexe di Mantoa: et havia promesso a misier Zuam Bentivoy il stato havia, et dar a suo fiol Alessandro 25 homini d' arme.

Di Cypro vene lettere l'altro eri, di 16 avosto. 6* Scrive haver de di 6 ditto da Damasco, come el morbo era cessato, et el diodar era verso a li, e Cartibei andava verso el Cajaro. Havia dà rota ad arabi, et facea far una gran forteza verso arabi. Et a Damasco erano venute some 2000 di specie; ivi consolo nostro era sier Beneto Sanudo. Et che haviano